

La Ruota Edizioni

Il ritorno di Vichi

Mattia Panduccio

Collana Altri Mondi

Prima edizione: maggio 2023

Copyright © 2023 La Ruota Edizioni

Tel. 06 89715227

www.laruotaedizioni.it

redazione@laruotaedizioni.it

ISBN: 978-88-31457-87-3

La mappa di pagina 8 è stata realizzata da Lorenzo Iero

Progetto realizzato in collaborazione con:

Agenzia letteraria Toniarini Dorazi

info@agenziatoniarinidorazi.it

www.agenziatoniarinidorazi.it

Realizzazione cover e impaginazione a cura di Valentina Modica

Mattia Panduccio

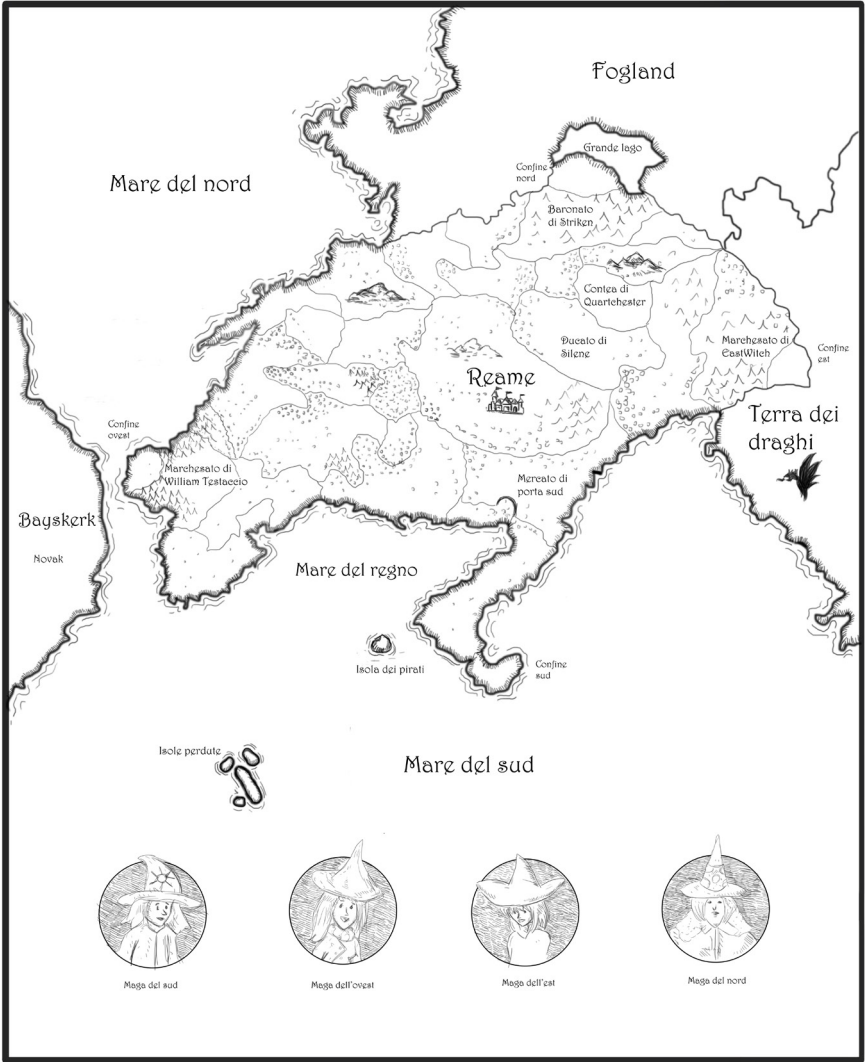
Il Ritorno di Vichi



*Il male sopito e ora latente si risveglierà con un suono stridente,
reclamerà la nipote esiliata che da un'orrenda follia sarà tormentata,
e se nel Regno farà ritorno a causa di quel male immondo,
dove vive non passerà più neanche un solo secondo...*

Così era scritto nell'*Encyclicon*

A Federico, un viaggio magico ma reale.



Capitolo 1

Il piano alternativo

Due anni prima dell'*inizio della fine*...

«Vedo che non te la passi male» disse Belial, dopo che Murmur ebbe fatto fare il giro del castello a lui e a Lilith. All'appello mancava Astarte, ma nessuno di loro sembrava sapere che fine avesse fatto.

I tre si trovavano nel castello di Murgen: si erano riuniti nella sala del trono per pianificare il ritorno del Signore dei demoni, Azazel, e sconfiggere “i bianchi”, come loro stessi definivano i propri nemici. Il più crudele e potente dei demoni era stato rinchiuso dagli Immortali in una particolare zona dell'Aldilà, l'Ultramondo. A causa del vincolo di condanna impresso dagli Immortali, solo coloro che erano privi della parte buona dell'anima, cioè del piccolo angelo, potevano entrarvi, ma non avrebbero potuto lasciarlo senza essere a loro volta sostituiti da un'altra persona priva di quella parte, infatti, solo se un volontario avesse preso il suo posto, Azazel sarebbe stato libero. La condizione necessaria per il passaggio dall'Ultramondo era che se una persona vi accedeva, una sola ne sarebbe potuta uscire.

I due demoni Belial e Lilith erano riusciti a tessere relazioni con uno dei baronati del Regno e avevano intenzione di stabilire lì il loro quartier generale.

«Vedi Murmur, – disse la demone – è di fondamentale importanza avere alleati nel Regno per colpirlo dall'interno, ma sia io che Belial pensiamo che un duplice attacco sarebbe ancora più efficace...»

«Che intendi dire?» le chiese con voce cavernosa.

«Se tu creassi un'armata di zombie qui a Murgon e li usassi per attaccare il Regno via mare, i bianchi sarebbero impegnati su più fronti e noi avremmo meno difficoltà a recuperare lo specchio, il libro dei morti e la sua chiave»

«Quindi la vostra idea non è cambiata... Volete recuperare gli oggetti per entrare nell'Ultramondo... Ma chi si sostituirà ad Azazel?» indagò Murmur.

«Per questo non devi preoccuparti, sarò io la volontaria. Sostituirò io mio marito!» rispose Lilith con fermezza.

«Non ci tieni a riunirti a lui? Così facendo lo libererai, ma sarai condannata tu stessa! E poi, sei sicura che lui te lo permetterebbe, Lucilla?»

«Non usare più quel nome! *Mai più!* Capito bene?»

«Scusami, non volevo...» provò a giustificarsi Murmur.

«Quella donna, Lucilla, è morta insieme a Gabriel»

Ci furono alcuni istanti di silenzio, poi la demone riprese la parola: «Sarò io la volontaria e fine del discorso! In ogni caso, dobbiamo anche pensare a un piano di riserva».

Murmur guardò Belial come a volersi fare anticipare il pensiero di Lilith, ma neanche lui lo conosceva, perciò allargò le braccia come a dire: «Ne so quanto te!»

«Non è detto che saremo in grado di trovare gli oggetti prima dei bianchi, dobbiamo anche ipotizzare la situazione opposta...» proseguì.

«Cioè che loro siano più in gamba di noi? Ah! È assolutamente da escludere!» esclamò Belial.

«Mai sottovalutare il nemico, mio caro, non possiamo lasciare nulla al caso! Da quando alcuni dei nostri maghi sono stati scoperti, i bianchi hanno capito che ci eravamo riorganizzati, e anche loro si sono messi alla ricerca degli oggetti: se trovassero il libro,

lo specchio e la chiave prima di noi, non potremmo comunque permettere che Azazel rimanga rinchiuso nell'Ultramondo! Dobbiamo avere un piano alternativo!» insisté Lilith.

«E allora, cos'hai in mente?» le domandò Belial.

«Il nostro scopo principale dev'essere quello di recuperare gli oggetti, costi quel che costi! Ma, se non dovessimo riuscirci, allora dobbiamo fare in modo che siano i bianchi a liberare Azazel!»

«Scherzi? Ma cosa mai ti è saltato in testa? Secondo te *loro* lo libererebbero mai?!» le domandò Murmur, con una punta di sarcasmo.

«Ha ragione!» gli fece eco Belial, «Anche se dovessero recuperare gli oggetti non si sostituirebbero mai ad Azazel e, in ogni caso, avendo il piccolo angelo non potrebbero comunque accedere all'Ultramondo!»

«Non è necessario che un bianco entri nell'Ultramondo con la volontà di sostituirsi ad Azazel, basta che ci entri volontariamente: è sufficiente questo!» rispose la demone.

«Mi piace Lilith, ma non riesco a seguirti» le disse Belial.

«Neanche io» continuò Murmur.

«Fate attenzione: se un mago bianco potesse accedere nell'Ultramondo, pensate che non lo farebbe? Che si priverebbe della possibilità di eliminare Azazel?»

«Non saprei...» commentò Murmur.

«Pensateci bene! Sono anni che Azazel non si nutre di anime ed è molto più debole di come lo ricordiamo: secondo voi uno di quegli spocchiosi maghi bianchi non penserebbe di poterlo battere in uno scontro?» disse Lilith.

«Sì, potrebbe anche essere... E devo dire che in effetti un mago bianco potrebbe anche riuscire nell'impresa, visto lo stato di salute attuale di Azazel...» commentò Murmur.

«Se Azazel ti potesse sentire saresti già morto!» lo ammonì Belial.

«Ma non è qui! E comunque...»

«Ora basta!» intervenne Lilith, «Convenite, dunque, con me sul fatto che un mago bianco potrebbe scendere volontariamente nell'Ultramondo se ne avesse l'opportunità?» chiese dopo aver ristabilito il silenzio.

«Sì, ma... non avendola, è inutile starne a parlare!» esclamò Murmur.

«Un modo ci sarebbe, in realtà...» commentò Lilith.

«Sarebbe a dire?» chiese incuriosito Belial.

«Il braccialetto dannato! Con uno di quelli il mag...»

«*Ab! Non parlarne neanche!*» la bloccò Murmur.

«Ma sei impazzita? Per ottenere uno di quelli bisogna...» Belial, interrotto da Lilith, non riuscì a terminare la frase.

«Sacrificare un demone, lo so!»

«Tu non vorrai mica sacrificare uno di noi?»

«No, state tranquilli!» sogghignò, tirando fuori da una tasca proprio il braccialetto dannato di cui stavano parlando.

Alla sua vista, Belial e Murmur fecero un balzo indietro: i due si guardarono e capirono all'improvviso che fine avesse fatto il quarto demone.

«Hai ucciso Astarte!» urlarono all'unisono.

«*Sacrificata!* E comunque sì, per una causa più grande di lei! Grazie a questo braccialetto, siamo sicuri che Azazel, in un modo o nell'altro, tornerà libero! Se non riusciremo a recuperare tutti gli oggetti per permettermi di sostituirmi a lui, sarà un mago bianco a farlo!»

«Dimentichi che il braccialetto può essere portato solo da una persona che presti il proprio consenso... In altre parole, uno dei maghi bianchi dovrebbe indossare autonomamente il braccialetto o acconsentire a farselo allacciare... Credi che uno di loro lo farebbe mai?» osservò Belial.

«Se lo facessimo “trovare” al mago giusto, uno di quelli talmente sicuri di sé da pensare di poter sconfiggere Azazel e diventare un eroe... Sì! Penso proprio che lo indosserebbe! E una volta messo, non potrebbe neanche più cambiare idea: se non scendesse nell’Ultramondo per eliminare Azazel, l’anima del bianco sarebbe condannata per l’eternità!»

I due demoni, anche se contrariati dall’azione di Lilith, convennero con lei.

«A questo punto, potremmo anche lasciare recuperare gli oggetti a loro e poi far trovare il braccialetto a un bianco! In questo modo potremmo liberare Azazel senza che tu debba sostituirti a lui!» fece notare Murmur.

«No! Il nostro primo obiettivo dev’essere quello di recuperare gli oggetti! È la soluzione meno pericolosa per Azazel. Come dicevamo prima, è possibile che un mago bianco riesca nell’impresa di batterlo: non credo avrebbe molte chance, tuttavia un minimo di rischio ci sarebbe. Perciò, il primo obiettivo dev’essere quello di recuperare gli oggetti! In tal modo, i rischi sarebbero pari a zero!» concluse la demone.

Ci furono alcuni attimi di silenzio, in cui Lilith sembrò rimuginare su qualcosa. Era assorta nei suoi pensieri, quando improvvisamente diede voce a ciò che la stava tormentando: «L’unica persona a cui metterei volentieri questo braccialetto sarebbe Vichi!»

I due demoni furono presi alla sprovvista: erano svariati anni che Lilith non pronunciava quel nome e si infuriava al solo sentirlo.

«In effetti sarebbe divertente se fosse lei a doversela vedere con lo zio...» commentò Belial in tono sarcastico.

«Già, Vichi! Chissà che fine ha fatto! In tutti questi anni non siamo mai riusciti a trovarla» disse Murmur.

«Io non mi sono arresa. Continuerò a cercarla in eterno e, dovessi riuscirci, sarà a lei che metterò il braccialetto dannato!»

Ci fu qualche istante di silenzio. Belial era incerto se continuare il discorso su Vichi, temendo una reazione di Lilith. Tuttavia, decise di rischiare: «Permettami Lilith, non voglio contraddirti, ma neppure sprecare il sacrificio di Astarte... Supponiamo che realmente trovassimo Vichi e anche che riuscissimo in qualche modo a farle indossare il braccialetto; in ogni caso non potremmo comunque costringerla a entrare nell'Ultramondo: bisogna essere volontari per farlo. Da quello che sappiamo, a Vichi è stata tolta la memoria: non ricorda un accidente di niente! Come potrebbe offrirsi volontaria per scendere nell'Ultramondo?»

Lilith restò immobile a fissare Belial per un po': «Hai ragione! Non sarebbe una buona soluzione, per quanto allettante... Però almeno la condannerei, dopo la morte, a quel che si merita!»

«Beh, se è per questo, potremmo sbloccarle la memoria e fare in modo che siano i bianchi a spiegarle tutto! Di noi temo non si fiderebbe...» disse Murmur con un ghigno malefico.

«Spiegati meglio!» esclamò Lilith incuriosita.

«Beh, se la dovessimo trovare, potremmo sbloccarle la memoria con un maleficio, applicarle il braccialetto e spingerla tra le braccia dei bianchi. A quel punto, questi sarebbero obbligati a spiegarle ogni cosa e la marmocchia, da buona figlia di suo padre, si sentirebbe in obbligo di salvare tutti dal disastro che lei stessa ha causato...»

«E scenderebbe da volontaria nell'Ultramondo!» concluse Lilith... «Sì! Potrebbe anche funzionare!»

«Non sognerei troppo se fossi in voi» intervenne Belial.

«Concordo con te!» lo rassicurò Lilith, «Il nostro primo obiettivo resterà recuperare gli oggetti per avere la certezza di liberare Azazel. Dovessimo eventualmente trovare Vichi, potremmo anche pensare di applicarle il braccialetto e sbloccarle i ricordi, ma se fossimo nella situazione di dover scegliere tra uno degli oggetti e la ragazza, la nostra scelta dovrà ricadere sull'oggetto!»